

di **Andrea Selva**

► TRENTO

Pensavano fosse una semplice riunione di cortesia, per fare conoscenza con il nuovo direttore del personale e invece è stata l'occasione per comunicare - senza tanti giri di parole - che l'azienda Confezioni Moda Italia di Mattarello, quella che tutti i trentini chiamano Hilton o Vestimenta, chiuderà presto lasciando a casa i 57 dipendenti. L'incontro si è tenuto ieri mattina, convocato presso la sede dell'associazione industriali di Trento da **Domenico Giordano**, responsabile delle risorse umane del gruppo Calvin Klein, di cui fa parte anche l'azienda trentina. Di fronte a lui **Mario Cerutti**, **Ivana Dalforno** e **Alan Tancredi** (di Cgil, Cisl e Uil) che hanno preso atto - con un certo sconcerato - della comunicazione aziendale e hanno subito convocato l'assemblea dei lavoratori per lunedì mattina.

Giordano ha fatto riferimento ai problemi economici dell'azienda (che avrebbe debiti per 15 milioni di euro con la chiusura in rosso anche del 2016) e ha riferito che la soluzione individuata dal gruppo della moda è quella di riorganizzare la struttura aziendale con il sacrificio del gruppo trentino. Insomma si chiude, con il licenziamento dei 57 dipendenti, tutti contrattualizzati con il contratto dei tessili, tutti in età piuttosto giovane e quindi senza possibilità di ipotizzare pensionamenti.

I dipendenti avvertivano da tempo una certa inquietudine, ma ieri sono venuti a conoscenza della notizia attraverso i giornalisti, con un certo shock e disappunto. Allibiti anche i sindacalisti che hanno partecipato all'incontro, con la preghiera di non parlare con i giornali. Altro che silenzio: attorno a mezzogiorno è stato diffuso un comunicato in cui - tra il resto - si parla della netta contrarietà per il metodo utilizzato perché "non rispettoso delle maestranze e perché non garantisce un adeguato livello di relazioni sindacali che una situazione di questo tipo prevede".

Metodo a parte, la situazione è molto pesante: lunedì verrà ufficializzata la decisione aziendale e scatteranno i 75 giorni di tempo per trovare un eventuale accordo. Un'ipotesi - quella dell'accordo - in cui

# L'ex Hilton chiude, a casa 57 dipendenti

L'annuncio choc del capo del personale: «Conti in rosso, tutti a casa»  
 I sindacati: «Un metodo inaccettabile, nessun rispetto per i lavoratori»

## Solidarietà da Dorigatti e Ianeselli

«Esprimo la mia piena solidarietà a tutte le dipendenti e ai dipendenti della Cmi di Mattarello, ai cui rappresentanti sindacali oggi è stato comunicato che lo stabilimento chiuderà definitivamente», ha detto ieri il presidente del consiglio provinciale **Bruno Dorigatti**. «È una brutta tegola per tutta la comunità trentina e per il nostro sistema produttivo, che perde un pezzo importante legato ad un marchio prestigioso di livello internazionale. A nome del consiglio provinciale esprimo solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie, ma soprattutto la volontà di mettere in campo fin da subito ogni possibile strumento di tutela». **Franco Ianeselli**, segretario provinciale della Cgil, ha detto invece che ieri a Trento oltre alla neve è sceso un "fulmine a ciel sereno, il Gruppo Klein ha annunciato la chiusura della Cmi di Mattarello. Il sindacato è accanto ai 57 lavoratori e sta attivando tutte le iniziative per la loro tutela».



credono in pochi, vista l'intenzione dell'azienda di chiudere il ramo trentino riorganizzando la propria attività attorno agli uffici milanesi, che dipendono direttamente dalla multinazionale americana Pvh con sede negli Stati Uniti. Per i

dipendenti l'obiettivo è quello di rendere meno traumatico possibile questo passaggio, cominciato nel modo peggiore, soprattutto per l'assoluta carenza di informazioni sul presente e sul futuro.

Non è la prima volta che le

cronache si occupano delle questioni sindacali della Cmi. Era già accaduto, infatti, nel 2014 quando l'azienda aveva tagliato una dozzina di persone (10 a Mattarello e un paio presso la sede milanese) senza la possibilità di trovare altri

accordi alternativi con i lavoratori, ad esempio sull'ipotesi - che era stata formulata - di un contratto di solidarietà. Ora la riorganizzazione scelta dal gruppo è decisamente più drastica e riguarda anche il negozio-spaccio aziendale che è

da anni il punto di riferimento per tanti trentini. Un negozio in cui sono esposti i capi di punta del marchio Calvin Klein, la cosiddetta "prima linea", un prodotto che gli stessi dipendenti dell'azienda, privi di ogni informazione, ora si

# Chiude la Cmi di Mattarello «Senza lavoro 57 persone»

Annuncio choc ieri mattina ai sindacati. Lunedì l'assemblea dei dipendenti

**TRENTO** Una decisione lampo, comunicata ieri mattina ai sindacati e che si concretizzerà lunedì con l'invio delle lettere di licenziamento, segna la fine dello stabilimento «Confezione mode Italia» Cmi, di Mattarello. Perderanno il posto 57 dipendenti. Per i sindacati i margini di manovra — quindi il ricorso ad ammortizzatori sociali, visto il ritmo forsennato imposto dalla multinazionale Calvin Klein — sembrano molto scarsi. Il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, esprime solidarietà ai lavoratori. La società denuncierebbe una perdita accumulata negli ultimi anni di circa 14 milioni di euro.

Ieri mattina, scrivono in una nota congiunta i sindacati (Mario Cerutti per la Filtem Cgil, Ivana Dalforno per la Femca Cisl e Alan Tancredi per la Uiltec Uil) «Il dott. Domenico Giordano, responsabile delle risorse umane del gruppo Calvin Klein inc, ci ha anticipato la decisione della multinazionale della moda di attivare un processo riorganizzativo dell'intero gruppo che, purtroppo, coinvolgerà pesantemente anche l'unità produttiva di Mattarello, di cui è previ-



**Tessile**  
L'ex Vestimenta, l'ex Hilton, oggi Confezione Moda Italia Srl (Cmi), è destinata alla chiusura. È proprietà del gruppo Calvin Klein

sta la cessazione dell'attività del sito e il conseguente licenziamento di tutti i 57 dipendenti». «La comunicazione ufficiale ci verrà recapitata lunedì (dopodomani, ndr) e contestualmente abbiamo già programmato un'assemblea con i lavoratori per informarli della grave situazione».

«Vista la pesantezza della cosa, tenuta presente anche la

precedente procedura di mobilità che ha prodotto 12 esuberanti del 2013, al dirigente abbiamo espresso innanzitutto la nostra preoccupazione e la netta contrarietà rispetto al metodo utilizzato in quanto, secondo noi, non è rispettoso delle maestranze come non garantisce un adeguato livello di relazioni sindacali che una situazione di questo tipo ri-

chiede». «Per tali ragioni, da lunedì 16, ci riserviamo di attivare tutte le iniziative più idonee al fine di tutelare i lavoratori, compresa anche una richiesta urgente di incontro all'assessore provinciale e vicepresidente Alessandro Olivetti».

Già nel luglio 2013, quando si arrivò a tagliare 12 persone, il timore era palpabile. «Dalla nostra azienda sono usciti capi per celebrità mondiali: Cindy Crawford, Kate Moss, perfino Michelle Obama per la quale è stato confezionato un vestito di misto lino color corallo, con il soprabito. Ora tutto questo patrimonio di tecnica e cultura è a rischio. Ma sarebbe una follia disperdere un gioiello del made in Italy» dicevano i dipendenti. Cmi a Mattarello produce la prima linea del marchio statunitense Calvin Klein. Nel 2013 ci fu uno sciopero: probabile che nei prossimi giorni il film si ripeta.

«Esprimo la mia piena solidarietà a tutte le dipendenti e ai dipendenti della Cmi srl di Mattarello, ai cui rappresentanti sindacali è stato comunicato che lo stabilimento chiuderà definitivamente — dice Dorigatti —. È una brutta tegola per tutta la comunità trentina e per il nostro sistema produttivo, che perde un pezzo importante legato ad un marchio internazionale. Sono certo di esprimere l'opinione dell'intero Consiglio provinciale nel ribadire non solo la vicinanza ai lavoratori, ma soprattutto la volontà di mettere in campo fin da subito ogni possibile strumento di tutela».

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**14**

**milioni**  
La perdita denunciata

**12**

**persone**  
I licenziamenti nel 2013

**75**

**giorni**  
La trattativa per definire l'esodo